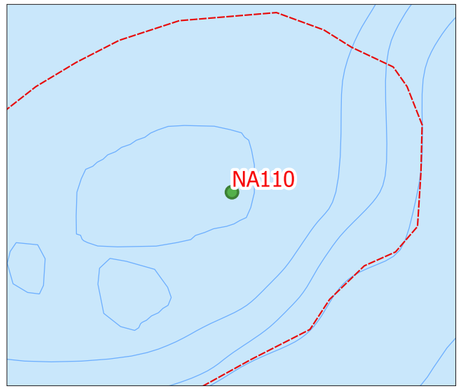
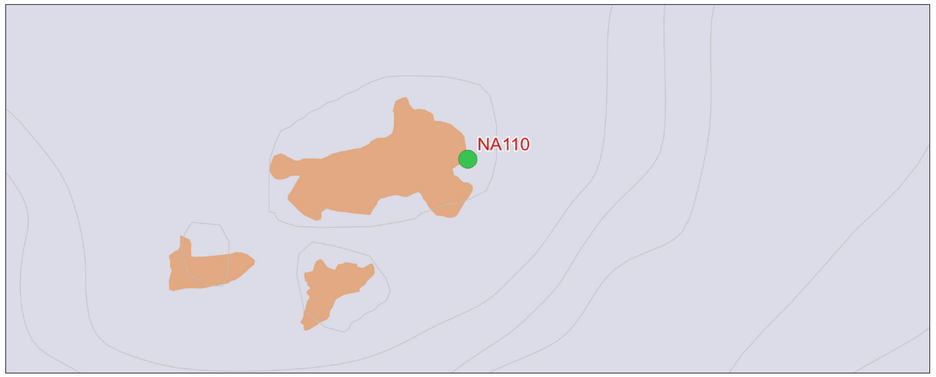
110 Banco Mariapia

Il Banco Mariapia è una struttura sommersa di natura vulcanica situata all'imbocco del Golfo di Napoli, posizionata in prossimità della scarpata continentale, a SE della testata del canyon Magnaghi, avente un diametro di 2 km e fianchi particolarmente acclivi.





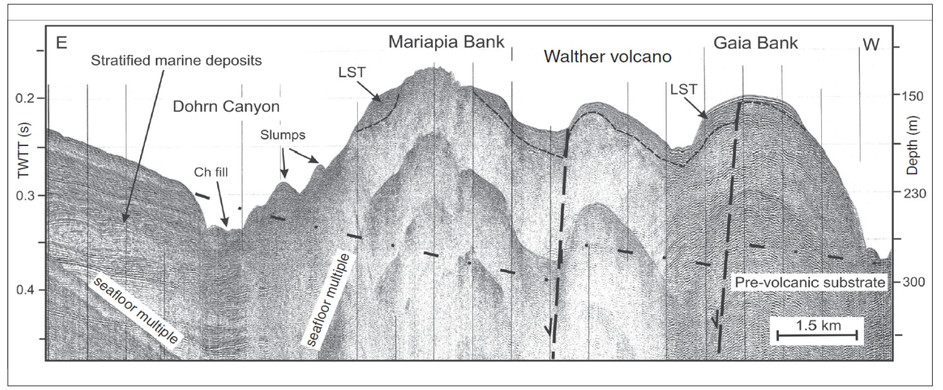
Provincia / CM	Napoli
Comune	Pozzuoli/Napoli
Località	Golfo di Napoli, nei pressi di Miliscola
Foglio IGM 1:50.000	465
Coordinata x	426810
Coordinata y	4506606
Latitudine	40°42'25,61"N
Longitudine	14°8'0,87"E



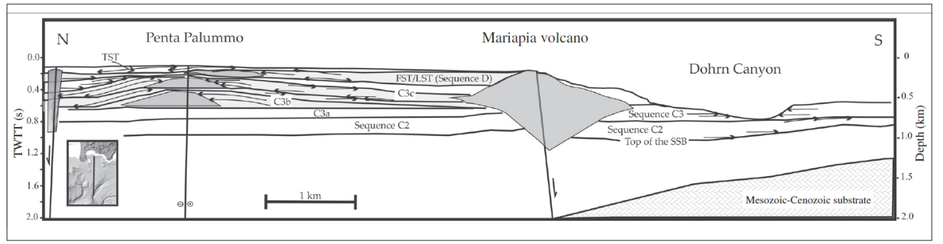
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	si
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Interpretazione di un profilo sismico multicanale che illustra la successione stratigrafica quaternaria nella parte settentrionale del Golfo di Napoli. Al centro del profilo, nell'area compresa tra il Banco di Penta Palummo e il Canyon Dohrn si osserva la struttura del vulcano Mariapia (Milia, 2010).



Profilo sismico dei vulcani più meridionali del Golfo di Napoli: Banco Mariapia, Banco Walther e Banco Gaia. Si riconoscono collassi gravitativi sul margine orientale del banco Mariapia a circa -150 m. I centri vulcanici sono interessati da faglie e ricoperti da un sottile strato di sedimenti tardo quaternari (Milia, 2010).

Il settore occidentale del Golfo di Napoli è caratterizzato dalla presenza di numerosi banchi vulcanici alcuni dei quali situati all'interno della piattaforma continentale (Banco di Penta Palummo, Banco di Nisida, Banco Miseno) ed altri all'imbocco della scarpata del Golfo, nella zona mediana tra i Canyon Dohrn e Magnaghi (Banco di Gaia e tre banchi minori ubicati a ovest dello stesso; Monte Dolce; Secca del Pampano). Altri relitti di apparati vulcanici sottomarini sono presenti tra le isole di Procida e di Ischia (Formiche di Vivara; La Catena; Il Pertuso; Banco d'Ischia). Alcune morfologie relitte vulcaniche si presentano totalmente erose e sono caratterizzate da superfici erosive di carattere policiclico intagliate nei prodotti vulcanici affioranti al fondo del mare, al di sotto di un sottile spessore di sedimenti olocenici. In altri casi i banchi vulcanici pur avendo un carattere di morfologie vulcaniche relitte sono coperti da una spessa coltre di depositi olocenici (Banchi di Nisida e Miseno). Profili sismici di alta risoluzione acquisiti a sud del Golfo di Pozzuoli indicano che la parte meridionale della piattaforma continentale è delimitata da tre edifici vulcanici: Gaia, Mariapia e il vulcano Walther che si trova in posizione intermedia. Il banco vulcanico Mariapia presenta un diametro dell'ordine di 2 km, altezza medie di 180 m e pendenze dei fianchi comprese tra 18° e 40°. La parte superiore del banco Mariapia è rappresentata una superficie poco pendente o suborizzontale, mentre il suo fianco orientale, fortemente acclive, è influenzato dall'instabilità gravitativa, a cui si associa la presenza di spessi depositi (fino a 20 m) grossolani, di tipo debris flow o avalanche che si accumulano alla base dell'edificio vulcanico. I depositi vulcanici del banco Mariapia, cosi come quelli dei vulcani Gaia e Walther sono ricoperti da un sottile spessore di depositi di stazionamento basso del livello del mare, legati all'ultimo massimo glaciale.